

**SERVIZI
EDUCATIVI
ESTERNALIZZATI**

"SULLE LISTE DI ATETSA L'ASSESSORE BERNINI FA SOLTANTO DEMAGOGIA"

Per Parma Zero Sei trattative in stallo. Cgil, Cisl e Uil minacciano azioni sindacali

Si alzano i toni della contesa nella vicenda di Parma Zero Sei. Cgil, Cisl e Uil minacciano azioni sindacali se non verranno firmati accordi sul futuro del personale prima della fondazione della nuova società.

Parma Zero Sei è una nuova società che il Comune di Parma vorrebbe costituire con un socio privato per affidare la gestione di tre asili nidi e materne e costruirne un quarto. Tutte le maestre e il personale ausiliario delle scuole coinvolte - Mille Colori, Albero Parlante e Primavera - verrà spostato in altre strutture e sostituito da dipendenti della cooperativa che vincerà

la gara di selezione del socio (l'unico concorrente è Proges). L'operazione è oggetto di una trattativa fra Comune e sindacati, che non riescono però a trovare intese.

"Le federazioni di categoria hanno proposto un'ipotesi di accordo che l'Amministrazione non intende firmare; l'ipotesi di accordo che è non è assolutamente condizionata dalle note vicende giudiziarie, che proprio non c'entrano nulla, ma si basa semplicemente su una condizione: non perdere posti di lavoro oggi", scrivono Sauro Salati della Fp Cgil, Michele Morfini di Fp Cisl e Gerry Ferrara di Uil Flp.

I tre sindacati "stanno seriamente pensando di proclamare, a breve, lo stato di agitazione del personale dei servizi educativi, non resta molto tempo, invitano l'Assessore a non fare demagogia e a riaprire il tavolo di confronto e a firmare quanto proposto dalle OO.SS., altrimenti, il prossimo primo settembre nelle scuole dell'infanzia cominceranno le iniziative di lotta, anche di fronte a situazioni difficili".

L'assessore alla Scuola Giovanni Paolo Bernini ha sempre difeso il progetto di Parma Zero Sei ricordando che grazie ad esso verrà costruito un nuovo asilo, indispensabile per ridur-

re le liste di attesa. "Peccato che l'obiettivo - replicano Salati, Morfini e Ferrara - potrà solo essere raggiunto nell'anno scolastico 2015/16, ammesso che sarà raggiunto. Nel contempo bisogna fare i conti con gli ulteriori tagli in finanziaria. Quanto viene sottratto dall'Assessore è, che questa operazione trasferisce, per l'ennesima volta, patrimonio del pubblico al privato, perché il vero obiettivo è, che ben tre plessi scolastici oggi a gestione diretta pubblica, passano, da domani, a gestione del privato con l'effetto di ridurre i posti di lavoro ad oggi occupati da personale precario".